

Le vetrine del centro saranno le tappe di una mostra itinerante



Il design riflette sul presente

SETTIMANA INTENSA.

Creatività, funzionalità, bellezza: dal 2 al 9 marzo Udine ospita la rassegna che ci insegna a guardare in modo nuovo gli oggetti quotidiani

Valentina Viviani

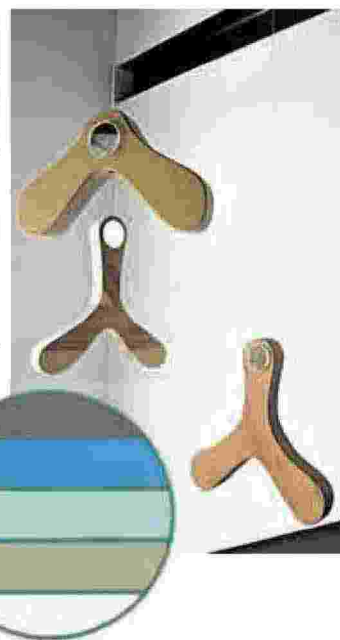
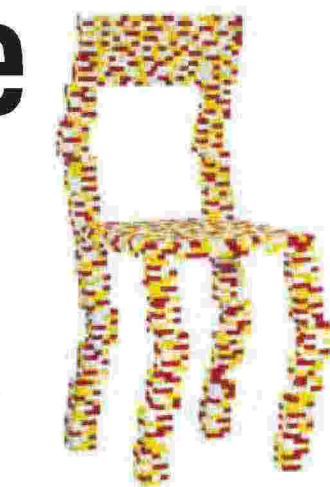
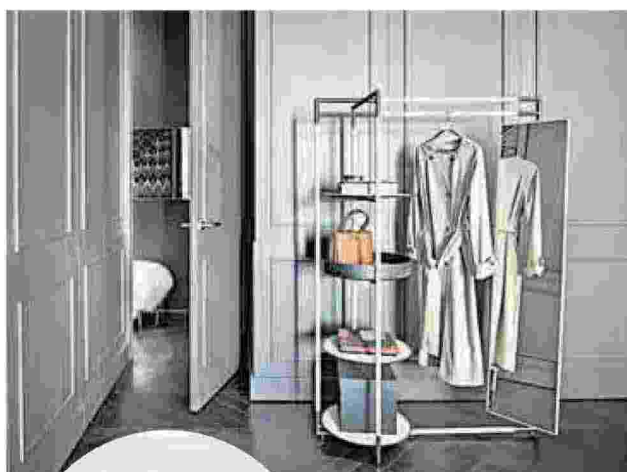
Una mostra diffusa in tutta la città, un museo di design sempre aperto: ecco com'è la nuova edizione di Udine Design Week. Ideata dal Museo del Design del Friuli Venezia Giulia, MuDeFri, è caratterizzata da una forte impronta didattica ed è stata concepita con l'obiettivo di aprire l'affascinante mondo del design al maggior numero possibile di persone.

SPAZI DI 'RIFLESSI'

Per questo da sabato 2 al 9 marzo oltre 70 negozi diventano altrettanti luoghi di cultura. In ognuno un evento, un incontro, una mostra, un oggetto. In questo senso le vetrine sono le teche di un museo fruibile a tutte le ore e marcano un percorso lungo il quale il viaggiatore è guidato da didascalie ragionate, proprio come in una mostra.

Olafur Eliasson, Ferruccio Laviani, Fabio Novembre, Philippe Bestenheider, Tokujin Yoshioka, Paola Navone sono alcuni dei designer che, grazie alla disponibilità delle aziende che producono i loro pezzi (Moroso, **Frag**, Driade, Potocco, Gervasoni) e ai negozi che li vendono (Cumini, Vattolo, Kartell) sarà possibile conoscere semplicemente passeggiando per la città e fermandosi davanti alle vetrine.

Un tema collega tutti gli eventi: "Riflessioni" per far diventare reale e percepibile un fenomeno fisico, ma anche per ragionare su temi di attualità nel mondo del design contemporaneo, sul



Dall'alto in senso orario: 'Valet Stand' di Ferruccio Laviani per **Frag**; 'Lego Chair' di Davide Ronco; 'Dopli', stampelle con specchio, di Zuliani/Gigante; 'Vitrail', specchio di Inga Sempé per Magis; 'La luna nel secchio' tavolino di Daniela Sacher; 'Fung-0' di Giulio Iachetti e il logo di UDW disegnato da Marco Viola nel 2010

rapporto tra industria, artigianato, arte e design, per esempio. Mondi che oggi, convivono in un panorama sfaccettato ed eterogeneo. Se ne parlerà anche con il filosofo del design Virginio Briatore e con Enrico Baleri, in conversazione aperta con Pietro Valle.

Una delle "Riflessioni" sarà itinerante. Ideato da Federico Comuzzo dell'associazione di giovani architetti A+AUD,

l'oggetto di design partecipato misterioso è un imballaggio dotato di ruote che presenzierà ogni evento. Fatto di resina e monetine di rame, sarà battuto all'asta a conclusione di UDW19. Spunto di approfondimento: quale sarà il suo valore: quello materiale delle monetine raccolte o quello immateriale conferito dall'idea? Un tema sempreverde per aziende e designer. »